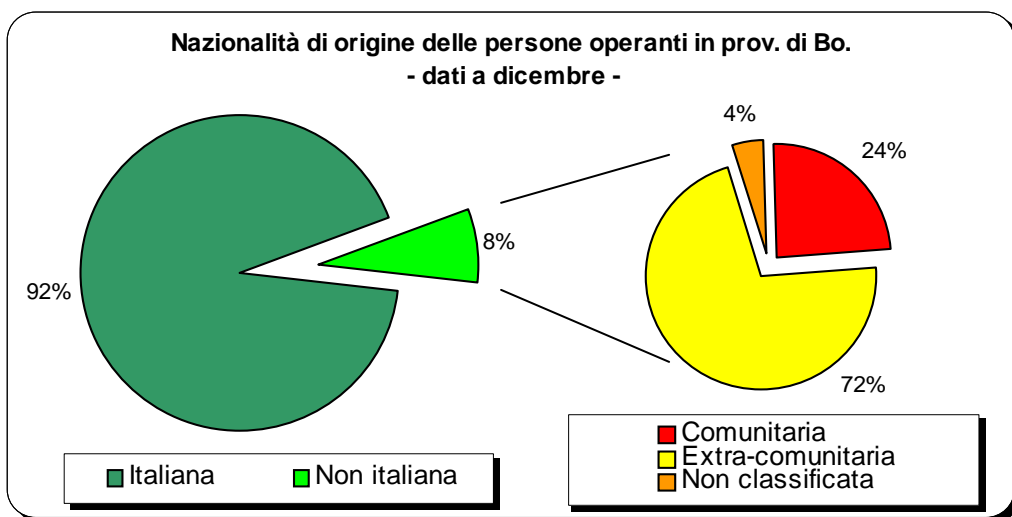
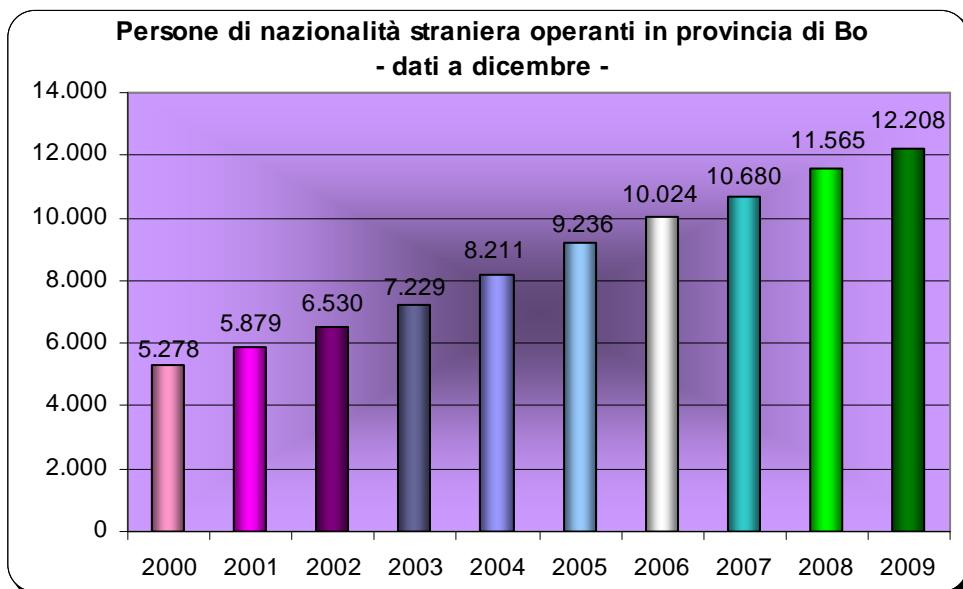


## IMPRENDITORI EXTRACOMUNITARI NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA - Anno 2009 -

Sulla base dei dati ottenuti tramite "Stock View", la rilevazione statistica periodica sulla natalità delle imprese italiane realizzata da InfoCamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio italiane, ed in particolare sulla base dell'elaborazione relativa alle "Persone", ovvero a tutti gli operatori appartenenti a sedi o unità locali non cessate presenti nelle diverse province, a cui viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna



impresa, si osserva che a fine 2009 cresce all'8% (un punto % in più in corso d'anno) la consistenza delle persone operanti in provincia di Bologna che non hanno origine italiana, di cui il 72% (ulteriori due punti % in più da inizio anno) è di origine extra-comunitaria.<sup>1</sup>



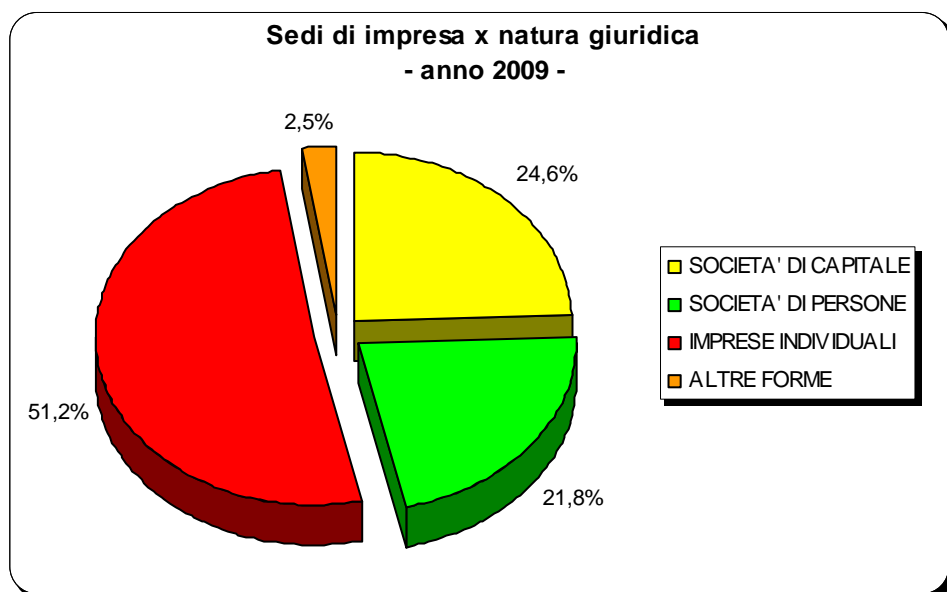
Se dal 2000 al 2006 il numero delle persone di nazionalità extra-comunitaria che operano nella provincia di Bologna cresce con continuità, il 2007 ha rappresentato un punto di rottura segnalando un leggero rallentamento, determinato, in realtà, dall'annessione avvenuta ad inizio anno di Bulgaria e Romania all'Unione

<sup>1</sup> Dal 1° maggio 2004 l'Unione europea è costituita da 25 Paesi, con l'ingresso di Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia e Slovenia.

A partire dal 2° trimestre 2004 pertanto Stock View fa rientrare nella nazionalità "Comunitaria" le persone che risultano nate nei nuovi Paesi dell'UE per cui il confronto tra il dato attuale ed i periodi precedenti il 30/6/2004 può risultare discontinuo, a causa appunto del cambio di classificazione da "Extra Comunitaria" a "Comunitaria" delle persone nate nei Paesi nuovi membri.

Dal 1° gennaio 2007 l'UE comprende anche Bulgaria e Romania: l'anno 2007 rappresenta pertanto un ulteriore punto di discontinuità nelle serie storiche.

Europea<sup>2</sup>: nel corso del 2008, comunque, il flusso delle persone di origine extra-ue che operano nella realtà economica bolognese ha ripreso a crescere in modo significativo, e per tutto il 2009 si conferma in trend positivo.



Poiché a fine 2009, oltre la metà delle sedi di impresa operanti nella provincia è ancora costituito da ditte individuali, può essere interessante osservare più specificatamente il peso che all'interno di queste viene ad assumere la presenza di imprenditori di origine extra-comunitaria, che cresce con continuità in corso d'anno fino

all'8,9% (a fronte dell'8,2% di fine 2008).

Gli imprenditori individuali extra-ue crescono dal 2000 al 2009 del 171,5%, anche se con un'intensità più che dimezzata rispetto al picco assoluto raggiunto tra il 2001 ed il 2002 (20%), e con un tasso medio di crescita del 17,1% nei dodici mesi, a fronte di un rallentamento medio del totale delle ditte individuali che si conferma attorno al -0,6% all'anno.

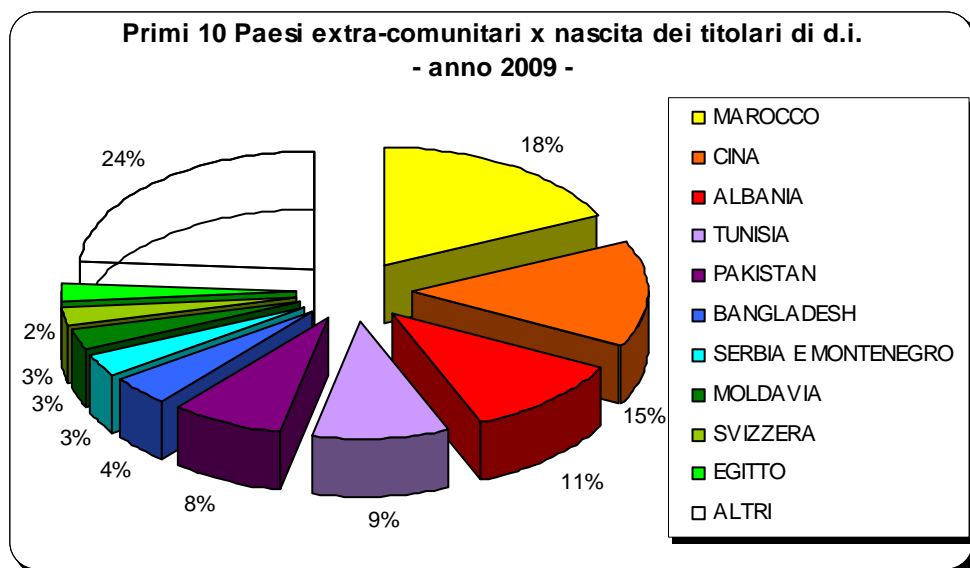
	anno	2009	2008	2007	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
<b>IMPRENDITORI INDIVIDUALI EXTRA-UE</b>		<b>4.433</b>	<b>4.137</b>	<b>3.840</b>	<b>4.023</b>	<b>3.609</b>	<b>3.115</b>	<b>2.653</b>	<b>2.273</b>	<b>1.890</b>	<b>1.633</b>
Tasso di var. %		7%	8%	-5%	11%	16%	17%	17%	20%	16%	
Saldo		296	297	-183	414	494	462	380	383	257	
Peso % sul totale ditte individuali		8,9%	8,2%	7,6%	7,9%	7,0%	6,1%	5,2%	4,4%	3,6%	3,1%
<b>TOTALE IMPRENDITORI INDIVIDUALI</b>		<b>49.804</b>	<b>50.293</b>	<b>50.538</b>	<b>50.983</b>	<b>51.629</b>	<b>51.427</b>	<b>51.295</b>	<b>51.484</b>	<b>52.217</b>	<b>52.721</b>
Tasso di var. % totale ditte individuali		-0,97%	-0,48%	-0,87%	-1,25%	0,39%	0,26%	-0,37%	-1,40%	-0,96%	
Saldo totale ditte individuali		-489	-245	-445	-646	202	132	-189	-733	-504	
<b>Var. % nel periodo 2000/2009</b>		<b>171,5%</b>									
<b>Var. % media annua</b>		<b>17,1%</b>									

In un complesso che risente inevitabilmente delle difficoltà internazionali, e che continua a far

<sup>2</sup> Questo passaggio ha comportato un flusso nel biennio 2008-2009 di 2.290 unità operanti in provincia passate da una situazione di extra-comunitari ad una realtà di comunitari: se, per ragioni di continuità, si considerassero queste persone ancora di nazionalità extra-comunitaria, si otterrebbe un saldo attivo nei dieci anni di +6.643 unità ed una variazione % dal 2000 al 2009 del +170,2%.

registrare un decremento delle imprese individuali registrate in provincia, la crescita dell'imprenditoria di origine extra-comunitaria, peraltro con rinnovata intensità per il secondo anno consecutivo, continua a costituire una sorta di ammortizzatore alla riduzione dello stock delle imprese individuali che, in mancanza dell'apporto di questi imprenditori, negli ultimi dieci anni sarebbe diminuito del 13,9%.

### Da dove vengono?<sup>3</sup>



E' il Marocco a guidare ancora la classifica delle comunità dei titolari extra-comunitari in provincia di Bologna: 805 imprenditori, pari a più del 18% del totale. Si confermano nelle prime posizioni anche la Cina, con 652 titolari (il 15% circa sul totale) e la Tunisia, con 412 titolari (pari a poco più del 9%

circa del totale degli imprenditori extra-comunitari della provincia), superata ormai stabilmente dall'Albania (con 494 titolari, oltre l'11% sul totale), e quindi il Pakistan (351, pari a poco meno dell'8% del totale). Continua ad acquisire rilevanza il Bangladesh, da cui arrivano 185 imprenditori (poco più del 4% complessivo), a discapito di Serbia e Montenegro (133 imprenditori ed un peso del 3% circa), mentre la Moldavia (entrata in graduatoria a fine 2008 a seguito della concomitante uscita della Romania, usualmente nelle prime posizioni, e dell'Argentina), scavalca in graduatoria sia la Svizzera che l'Egitto e si assesta in ottava posizione, con 125 imprenditori in provincia.

Rispetto alla situazione rilevata a fine 2000, i primi dieci Paesi di provenienza determinano un peso di oltre cinque punti percentuali superiore, giungendo a definire più del 76% dei titolari extra-comunitari operanti in provincia. Mentre Marocco e Cina si confermano indisturbate nelle prime due posizioni della classifica, alcuni movimenti di rilievo appaiono confrontando le posizioni immediatamente successive: in questi otto anni l'Albania supera la Tunisia e si colloca al terzo posto in graduatoria, perdono posizioni la Svizzera, l'Argentina e la Libia (che non compaiono più tra i primi dieci classificati), mentre acquistano rilievo Pakistan e Bangladesh, Paesi dai quali negli ultimi anni

<sup>3</sup> Dal 1° trimestre 2004 è stata aggiornata la decodifica dello "Stato di nascita" delle persone: ciò consente di classificare persone nate in Paesi di recente costituzione quali, ad esempio, la Croazia, la Slovenia e i Paesi dell'ex blocco sovietico. Il confronto tra i dati successivi all'anno 2004 e quelli relativi agli anni precedenti può pertanto risultare discontinuo.

sono affluiti i flussi più numerosi di manodopera, ora in parte trasformati in imprenditorialità.

Situazione al 31.12.2009			Situazione al 31.12.2000		
	titolari	% su tot.		titolari	% su tot.
1 MAROCCO	805	18,2%	1 MAROCCO	299	18,3%
2 CINA	652	14,7%	2 CINA	253	15,5%
3 ALBANIA	494	11,1%	3 TUNISIA	142	8,7%
4 TUNISIA	412	9,3%	4 SVIZZERA	93	5,7%
5 PAKISTAN	351	7,9%	5 ALBANIA	71	4,3%
6 BANGLADESH	185	4,2%	6 ARGENTINA	69	4,2%
7 SERBIA E MONTENEGRO	133	3,0%	7 JUGOSLAVIA	65	4,0%
8 MOLDAVIA	125	2,8%	8 PAKISTAN	61	3,7%
9 SVIZZERA	111	2,5%	9 ROMANIA	54	3,3%
10 EGITTO	106	2,4%	10 LIBIA	53	3,2%
ALTRI	1.059	23,9%	ALTRI	473	29,0%
<b>TOTALE</b>	<b>4.433</b>	<b>100,0%</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.633</b>	<b>100,0%</b>

### Che mestieri svolgono?

SETTORI	Titolari extra-ue al 31.12.09	Var.% 08/09	Peso%	Totale Titolari al 31.12.09	Peso % extra-ue su tot. titolari
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	52	10,6%	1,2%	9.387	0,6%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0%	0,0%	10	0,0%
C Estrazione di minerali	0	0,0%	0,0%	0	0,0%
D Attività manifatturiere	686	1,8%	15,5%	4.549	15,1%
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	0	0,0%	0,0%	10	0,0%
F Costruzioni	1.338	5,0%	30,2%	9.462	14,1%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	1.475	11,8%	33,3%	13.686	10,8%
H Alberghi e ristoranti	120	13,2%	2,7%	1.390	8,6%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	346	2,1%	7,8%	3.864	9,0%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	22	15,8%	0,5%	1.605	1,4%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	300	7,5%	6,8%	3.469	8,6%
M Istruzione	3	0,0%	0,1%	71	4,2%
N Sanita' e altri servizi sociali	3	50,0%	0,1%	43	7,0%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	78	13,0%	1,8%	2.155	3,6%
X Imprese non classificate	10	66,7%	0,2%	103	9,7%
<b>TOTALE</b>	<b>4.433</b>	<b>7,2%</b>	<b>100,0%</b>	<b>49.804</b>	<b>8,9%</b>

Il commercio (che già dal 2007 è diventato il settore più rilevante, superando di poco meno di un punto percentuale l'attività edile), le costruzioni e le attività manifatturiere sono i settori più comuni tra i lavoratori indipendenti extra-comunitari: insieme questi tre settori raccolgono infatti il 79% circa delle attività create da immigrati. Il numero dei titolari nel settore manifatturiero resta in crescita (+1,8% rispetto a fine 2008), anche se con minore intensità rispetto ad un anno addietro, mentre accelera,

dopo la battuta d'arresto di fine 2007, la consistenza dei titolari extra-ue sia nel commercio che nel settore edile (+11,8% e +5,0% rispettivamente).

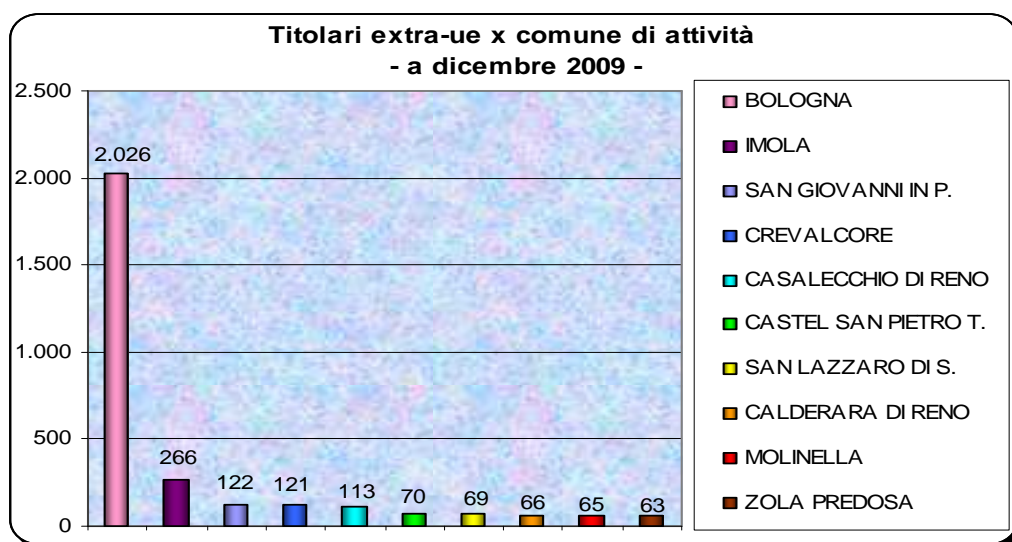
L'incremento più evidente rispetto all'anno precedente si riscontra comunque nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria, in flessione invece a fine 2008, in cui il numero di extra-comunitari titolari aumenta tra il 2008 ed il 2009 del 15,8%, pur mantenendosi su consistenze in valore assoluto ancora limitate. Particolarmente significativo anche l'incremento dei titolari extra-comunitari negli altri servizi pubblici, sociali e personali, che si confermano in trend crescente e aumentano in un anno di un ulteriore 13,0%, così come si conferma in accelerazione, dopo la dinamica in flessione di fine 2007, anche la variazione % dei titolari extra-ue nel settore degli alberghi e ristoranti (+13,2%). Cresce ancora l'andamento dei titolari extra-ue nel settore delle attività immobiliari, di noleggio ed informatiche (+7,5% annuo), nonché, dopo le oscillazioni del biennio precedente, nel settore dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, che crescono in corso d'anno del +2,1%.

Il commercio e l'edilizia sono le attività a cui si rivolgono oltre 6 imprenditori su 10, per un totale di 1.475 e 1.338 titolari extra-comunitari rispettivamente: in linea con quanto registrato negli anni precedenti, tra i titolari nel commercio 1.157 (il 78% dei titolari extra-comunitari nel settore) svolgono un'attività di commercio al dettaglio, 225 (più del 15%) un'attività legata al commercio all'ingrosso e all'intermediazione del commercio, mentre i restanti 93 (il 6% circa) operano nel commercio, manutenzione e riparazione di autoveicoli e motocicli.

Segue il settore manifatturiero (686 titolari, pari a circa il 16% complessivo), all'interno del quale circa la metà dei titolari extra-comunitari opera nei comparti della confezione di vestiario e pelletteria e nella lavorazione del cuoio e degli articoli da viaggio (313 titolari extra-ue in complesso), mentre continua ad acquisire rilevanza il comparto alimentare (195 titolari, ormai ben oltre un quarto del totale di settore).

## Dove sono?

La concentrazione maggiore in termini assoluti di imprenditori di origini extra-comunitarie continua a registrarsi nella città di Bologna e nei comuni della provincia più grandi ed a più elevata presenza di attività imprenditoriali (quali Imola, San Giovanni in



Persiceto e Crevalcore).

Il panorama cambia radicalmente se si osserva la concentrazione relativa delle imprese a guida di extra-comunitari rispetto alla presenza di imprese individuali, dove, pur confermandosi la rilevanza dei piccoli comuni dell'Appennino, sembra confermarsi significativa l'incidenza di alcuni dei comuni della pianura. Non solo la città di Bologna, comune di grandi dimensioni, ma anche Crevalcore, comune invece di dimensioni più ridotte e comunque collocato in posizione decentrata, risultano peraltro presenti in entrambe le graduatorie osservate.

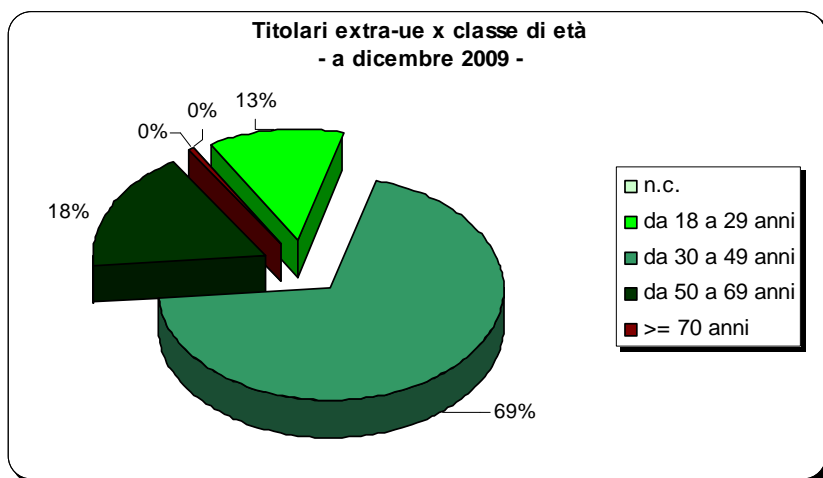
	<b>Titolari extra-ue al 31.12.09</b>	<b>Totale Titolari al 31.12.09</b>	<b>Peso % extra-ue su tot. titolari</b>
1 SANT'AGATA BOLOGNESE	61	415	14,7%
2 GALLIERA	52	373	13,9%
3 CREVALCORE	121	908	13,3%
4 BOLOGNA	2.026	15.696	12,9%
5 GRIZZANA MORANDI	30	238	12,6%
6 BAZZANO	40	351	11,4%
7 BORGO TOSSIGNANO	22	206	10,7%
8 GRANAGLIONE	12	116	10,3%
9 CASTIGLIONE DEI PEPOLI	42	432	9,7%
10 CALDERARA DI RENO	66	688	9,6%

## Chi sono?

	<b>Valori assoluti</b>		<b>Valori %</b>		<b>Totale</b>
	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	26	26	0,6%	0,6%	52
D Attivita' manifatturiere	187	499	4,2%	11,3%	686
F Costruzioni	31	1307	0,7%	29,5%	1.338
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	301	1174	6,8%	26,5%	1.475
H Alberghi e ristoranti	40	80	0,9%	1,8%	120
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	30	316	0,7%	7,1%	346
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	5	17	0,1%	0,4%	22
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	113	187	2,5%	4,2%	300
M Istruzione	1	2	0,0%	0,0%	3
N Sanita' e altri servizi sociali	3	0	0,1%	0,0%	3
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	39	39	0,9%	0,9%	78
X Imprese non classificate	5	5	0,1%	0,1%	10
<b>TOTALE</b>	<b>781</b>	<b>3.652</b>	<b>17,6%</b>	<b>82,4%</b>	<b>4.433</b>

La grande maggioranza dei titolari extra-comunitari (3.652, pari ad oltre l'82%) è costituita da uomini, che operano prevalentemente nel settore delle costruzioni, del commercio e delle attività manifatturiere, che continua ad acquistare rilevanza a discapito del settore dei trasporti e

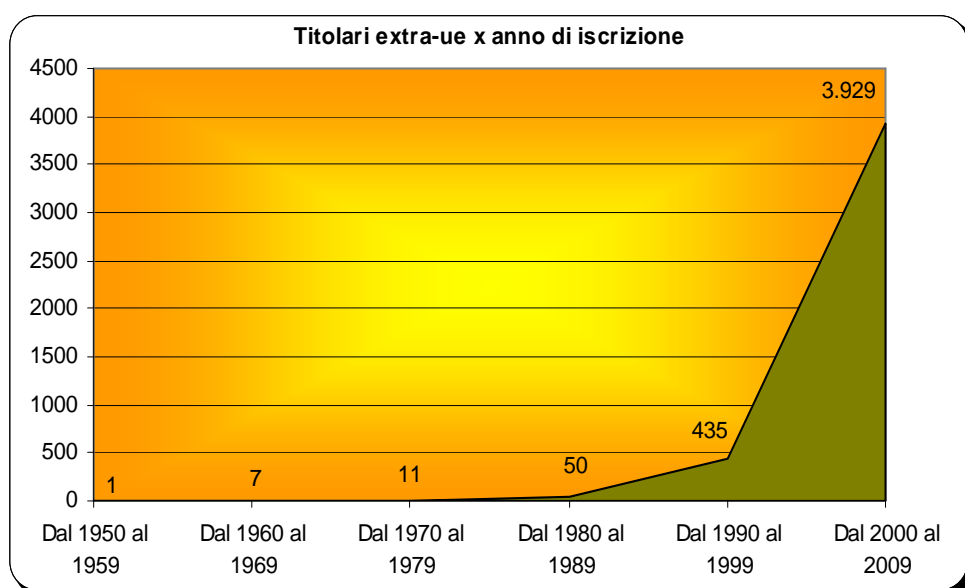
magazzinaggio, che resta comunque il quarto settore d'impiego. Cresce ancora il peso delle donne di origine extra-comunitaria titolari di imprese della provincia (781, pari a quasi il 18%), attive anch'esse



principalmente nel settore del commercio e delle attività manifatturiere, e la cui consistenza è aumentata in provincia con una velocità superiore di quasi un terzo a quella degli uomini. Sotto il profilo dell'età, invece, gli imprenditori extra-comunitari si concentrano prevalentemente nella fascia compresa tra i 30 ed i 49 anni (a cui appartengono 7 imprenditori su 10);

cresce tuttavia di un ulteriore punto percentuale in corso d'anno il peso della fascia di età superiore ai 49 anni, che si assesta attorno al 18%.

### Da quanto tempo?



Quasi l'89% dei titolari extra-comunitari registrati in provincia ha avviato la propria attività tra il 2000 ed il 2009, e poco meno del 10% nel decennio precedente: del restante 1%, prosegue la sua attività un imprenditore di origine extra-ue che ha aperto, nel settore del commercio, tra il 1950 ed il 1959.

La tabella successiva riporta l'andamento dei tre settori in cui si concentrano le principali attività svolte da imprenditori extra-comunitari, ed il relativo peso percentuale sul totale delle ditte individuali registrate in provincia nel medesimo periodo di tempo: si trova conferma di come, se fino alla fine degli anni '80 il peso degli imprenditori extra-ue fosse sostanzialmente irrilevante (poco più dell'1%), tra il 1990 ed il 1999 la crescita diventa significativa (con un peso % tra il 5 ed il 6%), fino a registrare, dal 2000 in poi, un incremento particolarmente importante, che porta il peso dei titolari extra-comunitari ad oscillare tra il 20 ed il 25% del totale delle ditte individuali nate dopo il 2000 che operano nei settori trainanti dell'economia bolognese.

Se è immediato osservare la rilevanza in questi settori degli imprenditori extra-ue che hanno avviato l'attività dal 2000 in poi, tra i quali emerge, in particolare, il boom dei titolari nel settore edile (cresciuti negli ultimi nove anni di oltre il 1000%), può essere particolarmente indicativa di un processo di fidelizzazione la presenza di ben 53 titolari tuttora in attività, di cui 34 nel solo commercio, che risultavano già registrati prima della fine degli anni '80.

Periodo di iscrizione	Manifatturiero		Costruzioni		Commercio	
	<i>n.</i>	<i>peso % su tot. D.I.</i>	<i>n.</i>	<i>peso % su tot. D.I.</i>	<i>n.</i>	<i>peso % su tot. D.I.</i>
Antecedente al 1950	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Dal 1950 al 1959	0	0,00%	0	0,00%	1	1,22%
Dal 1960 al 1969	2	1,41%	1	1,19%	3	0,88%
Dal 1970 al 1979	1	0,30%	1	0,29%	6	0,60%
Dal 1980 al 1989	3	0,50%	11	1,36%	24	1,13%
Dal 1990 al 1999	67	6,47%	103	4,76%	163	5,20%
Dal 2000 al 2009	613	25,50%	1.222	20,24%	1.278	18,29%